

Animata seduta al Consiglio comunale

Approvata la delibera sui consultori familiari

Con il voto di ieri si è concluso un lungo ed estenuante dibattito - Hanno votato a favore comunisti, socialisti, e le minoranze repubblicana e socialdemocratica - Ostruzionismo dc

È finita la maratona sui consultori familiari. Dopo la quinta ed estenuante seduta il consiglio comunale ha dato finalmente il via alla delibera che istituisce il servizio e il provvedimento di regolamento. Hanno votato a favore tutti i partiti dello schieramento laico: comunisti, socialisti, e le minoranze repubblicana e socialdemocratica. Voto contrario dai banchi dell'opposizione dc e dai consiglieri del MSI.

Con il voto di ieri si conclude un dibattito lunghissimo che ha impegnato per molte settimane i lavori del Consiglio e durante il quale non sono mancati scoperti tentativi di strumentalizzazione da parte della Dc e del MSI con l'obiettivo di spostare nel tempo l'approvazione di una delibera che istituisce un servizio tanto atteso soprattutto dalle donne e da parte di tutta la città.

Il dibattito iniziato assai presto nel pomeriggio ha assunto immediatamente le caratteristiche delle precedenti sedute dedicate a questo argomento. Ci sono stati interventi a catena dei rappresentanti dc per prolungare al massimo i tempi di discussione. Nell'ultima seduta dell'ultima settimana si era arrivati all'approvazione del regolamento fino all'art. 15. Articolo spinoso che ha fatto molto discutere e sul quale la Dc ha puntato a lungo con un evidente atteggiamento ostruzionistico.

L'art. 15 riguarda il pro-



Un'assemblea nel consultorio

blema della partecipazione alla gestione del consultorio. Il consigliere dc Bausi ieri sera, iniziando il dibattito sull'art. 16, ha insistito sul problema della partecipazione. Il regolamento proposto dalla maggioranza non dice come sarà garantita la partecipazione degli utenti dei servizi di medicina scolastica. La Dc, ha detto Bausi, non accetta i criteri con cui l'art. 16 si intende assicurare mediante corsi di aggiornamento degli

operatori dei consultori, omogeneità delle conoscenze e uniformità delle metodiche.

Assai dibattuto anche l'art. 17 che affronta la questione del personale. Nel testo approvato dalla maggioranza si prevede la confluenza temporanea degli operatori già convenzionati con i servizi gestiti dall'amministrazione provinciale. Ciò consente la continuità del servizio in attesa che siano spediti

i necessari concorsi pubblici al quale potranno prendere parte coloro che hanno i titoli previsti dalla legge.

Su questo problema i consiglieri della Dc sono intervenuti numerosi con dichiarazioni e chiarimenti lunghissimi. Oltre sei interventi sullo stesso articolo hanno prolungato fino a tardi la discussione con il risultato di ripetere quasi le stesse cose e con l'obiettivo di far slittare ancora l'approvazione del regolamento.

È stato a questo punto che il sindaco Gabbuggiani è stato costretto a richiamare i consiglieri dc ad una maggiore correttezza nell'andamento del dibattito. L'art. 19 infine indica le sedi dei centri socio-sanitari e degli ambulatori ad essi collegati. La Dc ha insistito sul fatto che il Comune deve impegnarsi a garantire che gli ambulatori siano situati in strutture pubbliche. L'articolo 17 ha ottenuto 25 voti a favore, 14 contrari e 3 astensioni. Lo stesso risultato hanno avuto gli articoli 18 e 19.

In apertura di seduta il Consiglio comunale ha espresso ferma condanna per le «inqualificabili gesta» che si sono avute alla manifestazione sportiva di Varese.

Un telegramma di solidarietà è stato inviato dal sindaco Gabbuggiani all'ambasciatore d'Israele a Roma.

Per Galileo e OTE incontro a Palazzo Vecchio

Oggi il presidente della Montedison Medici si incontra in Palazzo Vecchio con il sindaco Gabbuggiani e con i gruppi consiliari per esaminare lo stato di attuazione degli impegni per la Galileo.

Lunedì l'assemblea dei lavoratori della fabbrica e dell'OTE-Montedel (il complesso che dovrebbe essere ceduto alla multinazionale inglese Marconi) tornerà a riunirsi all'Auditorium della FLOG di Poggio, assieme ai rappresentanti delle istituzioni e delle forze politiche per fare il punto della situazione nelle due aziende e decidere le iniziative da prendere per allentare ogni possibile minaccia. Una serie di iniziative, quindi, che impegnano in modo unitario i lavoratori del gruppo e le forze rappresentative della città in una fase delicata e difficile della vita di queste due aziende.

Cosa chiederete al senatore Medici, abbiamo domandato al sindaco Gabbuggiani. «Innanzi tutto il rispetto degli impegni assunti con l'accordo del '73, ribaditi e confermati nell'intesa dell'aprile dello scorso anno. Questi impegni, come è noto, riguardano la costruzione di due stabilimenti, uno la Galileo Spa, già avviato, e l'altro il Mecanotest che dovrebbe occupare 250 dipendenti. Uno dei problemi che ci siamo posti e su cui continuiamo a porre l'accento, oltre allo sviluppo delle produzioni in particolare di quella civile rispetto alla militare, riguarda l'occupazione, per cui rimane un impegno per un livello complessivo di 2023 dipendenti nei due stabilimenti». E rispetto alla cessione di Galileo, ha insistito, «che problemi potrete creare? «Anche su questo chiederemo chiarimenti. Una cosa è certa: un interlocutore italiano, unitario e certamente ci preoccupiamo del futuro».

Le vicende delle due aziende, in questi ultimi giorni si sono intrecciate. Mentre la trattativa per la cessione della OTE alla multinazionale Marconi, sarebbe già avviata, per la Galileo siamo ancora a livello di voci che, seppure rimbombate ripetutamente sui giornali, non hanno avuto né conferme né smentite. Certo che il pericolo esiste



Un'assemblea operaia alla Galileo

Anche per il ministro la cessione è un grave errore

Gabbuggiani: «Chiederemo a Medici il rispetto degli impegni» - La trattativa per la vendita della Montedel alla multinazionale gli avivata per la Galileo ancora ufficiosa

dal momento che i due complessi fanno parte del gruppo di aziende dalle produzioni diversificate di cui la Montedison vorrebbe disfarsi per puntare tutto sulla chimica.

In questo senso si sarebbe manifestata l'opinione dello stesso ministro dell'Industria nel corso di un incontro con la FIM, secondo i tempi della vendita non solo sono ingiustificati ma non corrispondono nemmeno ad un interesse economico per le Montedison, che in modo assolutamente negativo la vendita ad una multinazionale (in questo caso addirittura ad una corrente che prevede stanziamenti per miliardi di contro i sette miliardi della cessione della OTE-Montedel. Ma vi è di più. Per il ministro dell'Indu-

ustria - che pure ha espresso pareri con condivisibili sull'«unitarietà del gruppo» - la cessione comprometterebbe il piano che il CPE sta preparando per il comparto dell'aeronautica militare. Di questo avviso è anche il ministro della Difesa. Per questo, il ministro ha espresso parere negativo ed ha concordato con la Montedison, prima di qualsiasi chiusura della vicenda, un incontro in sede ministeriale per valutare la soluzione, incontro che dovrebbe avvenire fra un mese.

Il vero nodo del problema è cioè che è impensabile per una azienda a capitale pubblico e che soddisfa il 60,70 per cento la domanda pubblica, cedere la possibilità di programmare o di controllare la programmazione di un così importante settore in Italia. Il nodo è impensabile quando c'è un piano per l'elettronica in cui inserisce. Non solo, è importante vendere aziende in attivo come la OTE-Montedel (ma anche le altre in lista di attesa) che ha avuto nel 1978 un fatturato di circa 6 mila, portandosi in pareggio e bilanciando nel 1979 un bilancio deficit di un miliardo e mezzo.

Per la Galileo il punto rimane sempre quello del mantenimento degli impegni più volte messi in discussione dalla Montedison. Si tratta cioè di garantire una linea di sviluppo che prevede la costruzione di un nuovo stabilimento a Campi per 250 unità lavorative e l'impegno a presentare programmi per nuove produzioni integrate per portare entro l'82 l'occupazione globale della Galileo Spa e del Mecanotest a 2023 dipendenti, per questo è necessario realizzare gli investimenti e le riorganizzazioni previste e assicurare la prospettiva per le stesse produzioni integrate (la soluzione che per i sindacati è una scommessa). Anche le forze politiche organizzate nella Galileo - PCI, PSI, PSDI, DC - nella sezione aziendale del PCI all'OTE hanno schierato decisamente contro la cessione sia che riguardi una o più aziende del gruppo.

In un documento le forze politiche si dichiarano per il rispetto integrale degli accordi, per i nuovi insediamenti industriali gli investimenti dai quali non è possibile tornare indietro. Il problema dell'assetto da dare a queste aziende della Montedison deve trovare la soluzione in una collocazione nell'ambito dei rispettivi settori omogenei operanti nelle parziali di sviluppo (la soluzione che inserisce in gruppi nazionali, purché sia definita un'effettiva pianificazione settoriale).

F. C.

Molti gli aspetti da chiarire per la proroga degli sfratti

Stando al testo delle proposte riprodotto dalla stampa una clausola escluderebbe le città sotto il milione di abitanti

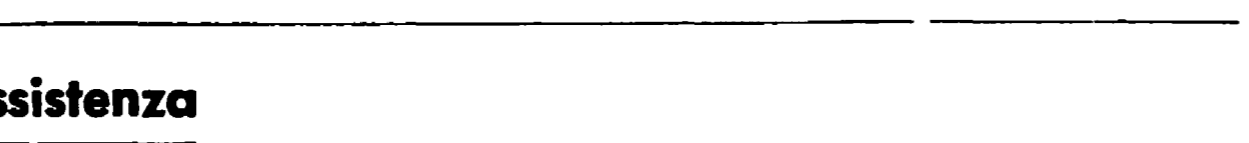
Sospensione degli sfratti fino al primo gennaio 1980 e aumento della tassa sui fabbricati dal 20 all'80 per cento a carico dei proprietari che tengono appartamenti sfitti: questi due provvedimenti sono stati decisi l'altra sera dal comitato ristretto della commissione di Montecitorio incaricata di riesaminare i decreti sugli sfratti. Se dovessero passare definitivamente quali effetti avremmo nella situazione degli sfratti a Firenze?

Sottolinea l'assessore Bucciarelli - è ancora presto per fare delle valutazioni esatte e dare delle risposte precise. È quanto del resto ci viene confermato dalle stesse note di stampa ancora ieri frammentarie e discordanti. Alcuni giornali per esempio, riportando il testo delle proposte, accennano ad una clausola che escluderebbe dalla proroga degli sfratti le città con una popolazione inferiore ad un milione di abitanti. «Se questa fosse vero» afferma Anna Bucciarelli - la nostra città sarebbe esclusa dai provvedimenti e questo sarebbe molto grave. L'amministrazione comunale del resto, a ri-

prova di quanto a Firenze sia drammatico il problema degli sfratti, è stata la prima a promuovere nell'ottobre scorso l'incontro fra le grandi città per chiedere maggiori poteri ai sindaci al fine di occupare temporaneamente le case vuote».

«Il problema a questo punto - continua l'assessore - si porrebbe in questi termini: bisognerebbe vedere se lo stato "urgente necessità" deve essere stabilito sulla base della vecchia sentenza, emessa qualche anno fa, oppure ristabilito, rideterminato di nuovo dal pretore in base alle effettive ed attuali esigenze del proprietario. E' come si vede un problema tutto aperto».

Un giudizio positivo l'assessore lo ha espresso sulle decisioni di quadruplicare la tassa sui fabbricati per i proprietari che tengono vuote le case. Questa punizione potrebbe rappresentare un serio mezzo di disincentivazione alla pratica spesso speculativa di tenere gli alloggi sfitti. Anche qui però si porrebbe un problema. Siccome la tassa è governativa, chi dovrebbe procedere all'accertamento degli alloggi vuoti: lo Stato o i Comuni?



Il problema a questo punto si continua l'assessore - si porrebbe in questi termini: bisognerebbe vedere se lo stato "urgente necessità" deve essere stabilito sulla base della vecchia sentenza, emessa qualche anno fa, oppure ristabilito, rideterminato di nuovo dal pretore in base alle effettive ed attuali esigenze del proprietario.

Impegno degli IACP nell'edilizia popolare per l'avvio del piano decennale della casa

E' necessaria l'apertura alle imprese private per i lavori dei cantieri più grandi E' stato posto l'accento sulla mancanza di manodopera nel settore edile

Tra alcuni mesi, in estate, prenderà il via concretamente il piano decennale per la casa. Il primo intervento programmato nel settore della politica edilizia residenziale, come si muoverà la «mano pubblica» cioè gli istituti preposti alla realizzazione dei programmi di edilizia residenziale pubblica all'interno del piano che prevede stanziamenti biennio per biennio? Le difficoltà e i problemi non mancano. Gli Istituti Autonomi delle Case Popolari (IACP) ne sono consapevoli e di questo che avanza delle proposte e dei suggerimenti per raggiungere completamente gli obiettivi prefissati.

Il presidente del Consorzio tra gli IACP delle nove province toscane, Ettore Raffuzzi, ha illustrato alla stampa alcune proposte che sarebbero necessarie per l'attuazione del primo progetto biennale per la casa. L'incontro con i giornalisti ha fornito al presidente e ai dirigenti del Consorzio anche l'occasione per fare il punto sulla situazione di attuazione dei programmi di edilizia residenziale pubblica da parte degli IACP attraverso i finanziamenti previsti nelle leggi 865-166-492-513; in altre parole gli investimenti e gli alloggi costruiti negli anni che vanno dal 1972 al 1978.

Vediamo in sintesi le proposte. Prima di tutto, è stato detto, gli obiettivi si possono raggiungere più facilmente a condizione che si abbia una «buona normativa» la quale preveda indirizzi chiari e coerenti con la realtà produttiva della Toscana. La normativa si deve riferire ai volumi massimi edificabili, agli standard abitativi ed edilizi, ai costi massimi ammissibili, ai tempi di attuazione ed agli eventuali controlli. Dovranno inoltre essere stabilite adeguate forme di partecipazione nella progettazione e nell'affidamento dei lavori degli interventi minimi anche nei piccoli Comuni.

È necessario insistere che sulla linea di apertura alle imprese si porrà l'affidamento dei lavori dei cantieri più grandi e per il maggior vincolo nelle clausole dei contratti.

PRATO - Organizzata dalla Federazione comunista di Prato e dalla FGCI si svolgerà oggi una giornata di lotta per la pace.

PRATO - La richiesta di iscrizione al PCI del consigliere comunale dimessosi dal PDUP, Francesco Toccafondi, ha suscitato una serie di commenti da parte della stampa cittadina. È giusto che si parli in presenza di un atto significativo. Ritorriamo, però, sull'argomento, perché questo fatto è stato l'occasione di nuovi attacchi contro il PCI a Prato, che è stato visto come «isolato» dalla città, o «assolutista» in virtù della sua forza politica.

PRATO - La richiesta di iscrizione al PCI del consigliere comunale dimessosi dal PDUP, Francesco Toccafondi, ha suscitato una serie di commenti da parte della stampa cittadina. È giusto che si parli in presenza di un atto significativo. Ritorriamo, però, sull'argomento, perché questo fatto è stato l'occasione di nuovi attacchi contro il PCI a Prato, che è stato visto come «isolato» dalla città, o «assolutista» in virtù della sua forza politica.

PRATO - La richiesta di iscrizione al PCI del consigliere comunale dimessosi dal PDUP, Francesco Toccafondi, ha suscitato una serie di commenti da parte della stampa cittadina. È giusto che si parli in presenza di un atto significativo. Ritorriamo, però, sull'argomento, perché questo fatto è stato l'occasione di nuovi attacchi contro il PCI a Prato, che è stato visto come «isolato» dalla città, o «assolutista» in virtù della sua forza politica.

Non ci sarà nessun blocco dell'assistenza

In Toscana medicine ancora gratuite

Le medicine in Toscana continueranno ad essere gratuite. Il pericolo del blocco dell'assistenza minacciato dall'Ordine dei farmacisti nella nostra regione non ha ragione di essere. La giunta regionale ha infatti approvato (il 14 febbraio di quest'anno) una delibera per il pagamento - per conto degli enti mutualistici - dei medici generici e delle farmacie. Per i medici generici il pagamento è già avvenuto all'inizio di questa settimana, mentre per farmacie e farmacisti i mandati di pagamento sono già depositati presso le tesorerie regionali.

Federfarmi, Giacomo Leopardi - Noi farmacisti non rusciamo a farci rimborsare dalle Regioni le medicine che gratuitamente forniamo agli assistiti, quindi d'ora in poi chiederemo i soldi direttamente ai clienti, toccherà a loro poi ottenere il rimborso».

L'ultimatum non lascia spazio a mediazioni e il blocco dell'assistenza avrebbe dovuto scattare dal 19 di questo stesso mese. Non è escluso che in alcune regioni il contributo tra ente regione e farmacisti porti a questa estrema situazione. In Toscana la Regione ha potuto provvedere per tempo. Gli accordi con le categorie di farmacisti prevedevano che, a seguito di difficoltà varie legate al cambiamento di gestione, i pagamenti avvenissero nella settimana tra il 12 e il 17 marzo. Questi termini - informa una nota della Regione - sono stati ampiamente rispettati, pertanto non ci sono motivi per preoccupazioni da parte dei mutualisti. Le farmacie forniranno i medicinali come sempre e cioè gratuitamente ad esclusione, naturalmente, del ticket.

Approvato il bilancio al comune di Fiesole

Con due sedute consecutive il consiglio comunale di Fiesole ha votato a maggioranza il bilancio di previsione del 1978. L'amministrazione è arrivata in consiglio dopo una ampia consultazione con i consigli di zona e i cittadini in 8 assemblee che si sono tenute in ogni frazione del Comune portando al dibattito insieme al bilancio del '79 un consultivo del lavoro investito dal '75 ad oggi, una verifica della legislatura.

Dibattito nella scuola degli opuscoli anti-abortisti

Nella saletta del parterre si è tenuta un'assemblea di genitori della scuola media Lorenzo il Magnifico e di cittadini del quartiere, indetta dal comitato scuola del quartiere 11. Si è parlato della vicenda della distribuzione degli opuscoli anti-abortisti nell'ora di religione.

Oggi a Prato giornata di lotta per la pace

PRATO - Organizzata dalla Federazione comunista di Prato e dalla FGCI si svolgerà oggi una giornata di lotta per la pace. Alla base della manifestazione c'è l'espressione della profonda preoccupazione per la situazione mondiale contrassegnata da conflitti e la volontà di non rassegnarsi al corso degli eventi.

Dietro la polemica il nodo è il rapporto con i comunisti

PRATO - La richiesta di iscrizione al PCI del consigliere comunale dimessosi dal PDUP, Francesco Toccafondi, ha suscitato una serie di commenti da parte della stampa cittadina. È giusto che si parli in presenza di un atto significativo. Ritorriamo, però, sull'argomento, perché questo fatto è stato l'occasione di nuovi attacchi contro il PCI a Prato, che è stato visto come «isolato» dalla città, o «assolutista» in virtù della sua forza politica.

PRATO - La richiesta di iscrizione al PCI del consigliere comunale dimessosi dal PDUP, Francesco Toccafondi, ha suscitato una serie di commenti da parte della stampa cittadina. È giusto che si parli in presenza di un atto significativo. Ritorriamo, però, sull'argomento, perché questo fatto è stato l'occasione di nuovi attacchi contro il PCI a Prato, che è stato visto come «isolato» dalla città, o «assolutista» in virtù della sua forza politica.

PRATO - La richiesta di iscrizione al PCI del consigliere comunale dimessosi dal PDUP, Francesco Toccafondi, ha suscitato una serie di commenti da parte della stampa cittadina. È giusto che si parli in presenza di un atto significativo. Ritorriamo, però, sull'argomento, perché questo fatto è stato l'occasione di nuovi attacchi contro il PCI a Prato, che è stato visto come «isolato» dalla città, o «assolutista» in virtù della sua forza politica.

PRATO - La richiesta di iscrizione al PCI del consigliere comunale dimessosi dal PDUP, Francesco Toccafondi, ha suscitato una serie di commenti da parte della stampa cittadina. È giusto che si parli in presenza di un atto significativo. Ritorriamo, però, sull'argomento, perché questo fatto è stato l'occasione di nuovi attacchi contro il PCI a Prato, che è stato visto come «isolato» dalla città, o «assolutista» in virtù della sua forza politica.